Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 246

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 14 ottobre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 78 - Sem. L. 38 trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Negli scacchieri di guerra

Contro la tenace resistenza germanica si infrangono i poderosi assalti avversari

Furiosa battaglia dall'estuario della Schelda alla Mosa - Sui monti etruschi e lungo la costa adriatica gli anglo-americani concentrano tutti i loro sforzi - I bolscevichi tentano all'Est di sfondare la barriera tedesca a costo di altissime perdite

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Malgrado l'aumentata attività aerea nemica le nostre truppe hanno tenuto testa agli ulteriori attacchi dei canadesi dalla loro testa di ponte a sud-est di Bresken.

In Olanda, dall'estuario della Schelda fino alla Mosa, attacchi locali nemici sono stati respinti. Nella battaglia intorno ad Aquisgrana gli americani hanno impiegato nella giornata di ieri soprattutto rilevanti formazioni della loro arma aerea.

In violenti combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto otto velivoli nemici. Attacchi di carri armati e di fanteria sul margine orientale della città si sono infranti con alte perdite per il nemico.

Nostri gruppi di attacco hanno respinto il nemico tanto a nord quanto a nord-est di Aquisgrana. Gli americani e le loro truppe mercenarie francesi hanno nuovamente attaccato ai due lati di Remiremont le nostre posizioni montane.

Dopo violenti combattimenti essi hanno potuto impossessarsi di una altura e di alcuni tratti di bosco.

Il fuoco delle «V. 1» su Londra continua.

In Italia dopo i vani tentativi di sfondamento su largo fronte il nemico concentra ora sui monti etruschi e lungo la costa adriatica ancora più le sue forze con l'impiego di rilevante materiale.

Ciononostante il nemico attaccante è stato anche nella giornata di ieri ovunque respinto. Soltanto in uno stretto settore esso ha potuto avanzare per poche centinaia di metri.

Sulla costa ligure l'avversario ha effettuato una serie di vane puntate.

Nei Balcani si sono svolti combattimenti con formazioni bulgare nella zona ad est e a sud-est di Nisc.

Nella bassa Morawa a sud-est di Belgrado sono in corso combattimenti con le formazioni sovietiche che hanno attraversato il fiume.

Sulla riva occidentale dell'alto Tibisco truppe tedesche ed ungheresi hanno rigettato i sovietici in più punti in contrattacco.

Nella zona di Debrecen e di Granvaradino la battaglia ha aumentato ancora più di intensità. Settanta carri armati nemici sono stati ieri distrutti.

I nostri aviatori da battaglia hanno annientato in questa zona numerose colonne dei bolscevichi.

Nei Beskidi orientali il nemico, dopo aver fatto affluire nuove forze, ha ripreso i suoi attacchi contro le strade dei passi senza fare progressi.

Con l'impiego di divisioni fresche i sovietici hanno di nuovo dato l'assalto alle nostre posizioni anche a nord di Varsavia. La maggior parte degli attacchi si sono infranti già nel fuoco dell'artiglieria. Tutti gli altri sono stati infranti nella lotta corpo a corpo.

Presso Rozan il nemico, grazie alla nostra tenace resistenza, ha potuto guadagnare a prezzo di alte, sanguinose perdite, soltanto poco terreno. Nella regione del basso Memel gli ininterrotti attacchi dei sovietici, con rilevanti forze di fanteria e di carri armati, sono falliti nella tenace resistenza delle nostre truppe.

La guarnigione di Memel durante i vittoriosi combattimenti difensivi dell'11 ottobre ha distrutto quarantaquattro carri armati. A sud-est di Libau, presso Riga e sulla penisola di Sworbe i sovietici hanno sferrato vani attacchi ed hanno perduto in tale occasione settantotto carri armati. Un rinnovato tentativo di sbarco sullo Sworbe è fallito. Batterie da sbarco sono state distrutte e catturate parecchie centinaia di prigionieri.

Velivoli sovietici hanno attaccato nel mar Baltico due navi ospedale tedesche danneggiandone una con colpi di bombe.

Nella Finlandia centrale i nostri movimenti seguono il loro corso in conformità di ordini ricevuti.

Sul fronte del mar Glaciale le truppe arretrate sulla testa di ponte di Petsamo hanno respinto tutti gli attacchi del nemico incalzante.

Davanti alla costa della Norvegia settentrionale mezzi navali di scorta ad un convoglio tedesco hanno affondato due motosiluranti sovietiche.

Di giorno bombardieri terroristici nordamericani e britannici hanno attaccato Osnabrück, Brema nonchè località della Renania e della Vestfalia.

Velivoli a bassa quota hanno inferto per il lancio di bombe con armi di bordo su località e su strade della Germania meridionale e sud-occidentale perdite alla popolazione civile.

Velivoli britannici hanno sganciato la notte scorsa bombe su Amburgo.

Gli anglo-americani hanno perduto nella giornata di ieri quarantaquattro velivoli tra cui dodici bombardieri quadrimotori.

Come si è combattuto nelle vie di Arnhem (Foto P. K.)

La situazione

Il comando nemico tenta da settimane di comprimere la testa di ponte tedesca sulla bassa Schelda e di tagliare il collegamento di terra con l'isola di Walcheren con almeno tre divisioni di canadesi, forti reparti corazzati britannici, numerose batterie di ogni calibro ed uno stormo di velivoli da combattimento.

L'obiettivo di questa operazione è il porto di Anversa che serve urgentemente alle truppe d'invasione per i loro rifornimenti. Dato che la parte del porto finora occupata è completamente distrutta, gli americani sono costretti a portare i loro rifornimenti attraverso il Mediterraneo.

La rete ferroviaria disorganizzata è in parte distrutta, causa altre difficoltà che devono venire coperte. Questo problema dei rifornimenti diventa tanto più precario in quanto con la stabilizzazione del fronte tedesco, le perdite dell'armata d'invasione crescono sempre più e gli epicentri della lotta divorano uomini e materiale superando le maggiori battaglie di materiale della guerra 1914-18.

Solo gli ultimi combattimenti di Aquisgrana sono costati al nemico almeno diciannovemila uomini tra cui cinquemila morti.

Altri cinque o seimila sono stati feriti così gravemente da dover essere eliminati dal combattimento.

Come la lotta di Aquisgrana così anche gli scontri alle foci della Schelda e del Reno richiedono continui tributi di sangue e costringono gli invasori ad un enorme consumo di materiale.

Nella regione dello Schnee-Eiffel e nel Lussemburgo è regnata la calma che non dovrebbe però essere di lunga durata. Nonostante l'afflusso di nuovi reparti che rafforzano le truppe sbarcate nella zona di Bresken, l'avversario non è riuscito ancora a penetrare alle spalle della difesa tedesca.

Nel corso della giornata di ieri si è sviluppata una lotta sanguinosa durata anche nella notte.

Sul resto delle Fiandre è regnata la calma. Solamente nel fianco orientale del cuneo Eindhowen-Nimega l'artiglieria britannica è stata attiva. Le batterie tedesche hanno ribattuto il fuoco ed i duelli sono durati fino all'oscurità.

Nella battaglia di Aquisgrana, che dura da molti giorni, le truppe tedesche hanno ricacciato verso sud forti reparti americani che avevano l'incarico di chiudere, anche a costo di gravissime perdite, l'anello attorno alla città.

A sud di Haaren un altro forte attacco americano è stato fermato al margine della località e sbaragliato in contrattacco. Reparti di pionieri e di granatieri e soprattutto di lanciafiamme hanno inflitto agli americani perdite insolitamente gravi ricacciandoli di molto oltre le loro posizioni di partenza.

Il fuoco estremamente preciso delle batterie tedesche ha sbaragliato posizioni di apprestamento avversarie in questa zona. Diverse puntate americane a nord ed a nord-ovest di Metz sono state respinte e non più ripetute.

Sul resto del fronte dei Vosgi combattimenti locali. Solo nella zona ad occidente di Gerardmer gli americani hanno continuato deboli puntate di forze corazzate. Le batterie ed i lanciagranate tedeschi hanno causato anche qui al nemico perdite molto alte.

In Italia gli inglesi hanno ripreso ieri i loro tentativi di sfondamento a sud di Bologna. Con l'impiego di numerose batterie e velivoli da battaglia essi sono passati all'attacco lungo la strada Firenze-Bologna, ma in accaniti combattimenti sono stati respinti sanguinosamente. Piccole infiltrazioni locali sono state eliminate mentre attorno ad altre si combatte ancora.

Lungo l'Adriatico il nemico si è mantenuto calmo dato che ha evidentemente concentrato tutte le sue forze nel settore centrale.

Di fronte alla situazione pericolosa che si è creata due giorni fa nella zona a sud-ovest di Debrecen per tre Corpi motorizzati dei bolscevichi, che a causa dell'attacco di due gruppi da combattimento corazzati tedeschi essi sono stati tagliati fuori dalle loro comunicazioni con le retrovie.

Il comando sovietico si è visto così costretto a ritirare dal fronte del Tibisco parecchie formazioni di carri armati e di gettarle nella battaglia di carri armati a Debrecen.

L'atteggiamento così verificatosi sul fronte del Tibisco è stato prontamente sfruttato dalle formazioni tedesche ed ungheresi che operano in questo settore per annientare con una serie di potenti attacchi le forze sovietiche trovantesi ad ovest del Tibisco e di restringere notevolmente le loro teste di ponte.

Anche nella zona di Szeged i combattimenti offensivi hanno avuto ragione dei bolscevichi.

Nella grande zona di Debrecen e di Granvaradino, i bolscevichi provenienti da nord-est e da sud hanno potuto, è vero, impossessarsi della città di Granvaradino; però le loro formazioni corazzate sono state divise in diversi gruppi dalle puntate di unità da combattimento tedesche sferrate da parecchie direzioni e sbaragliate.

Particolarmente è riuscito alle forze tedesche di aprirsi un'importante via di rifornimento attraverso le forze sovietiche. L'arrivo delle formazioni corazzate sovietiche dal fronte del Tibisco, non hanno potuto più evitare questo sviluppo.

Quando le unità sovietiche, lanciate sul campo di battaglia, sono arrivate a sud-ovest di Debrecen, esse sono state già accolte dal forte sbarramento anticarro tedesco che, in poche ore di stretta collaborazione con caccia corazzati e con cannoni semoventi, ha abbattuto ottantanove carri armati.

La grande offensiva bolscevica nella zona a nord di Varsavia e nella testa di ponte a sud di Rozan si presenta sempre più chiaramente come tentativo di creare alle formazioni di attacco un trampolino di lancio dal quale essi avanzando generalmente in direzione nord-ovest vogliono guadagnare la zona di Danzica per dividere così la Prussia orientale dal Reich. Al comando sovietico stanno a disposizione a questo scopo oltre a numerose formazioni di fucilieri anche le forze di circa quattro formazioni corazzate. Quale importanza si annetta a questi combattimenti risulta dal fatto che essi hanno già conseguito tanto a nord di Varsavia quanto nella zona di Rozan una concentrazione di artiglieria particolarmente rilevante.

Poichè le intenzioni sovietiche sono state chiaramente riconosciute da parte tedesca anche le prime contromisure sono divenute già pienamente efficaci.

A nord di Varsavia anche il terzo giorno del grande attacco bolscevico ha riportato alle armi tedesche un pieno successo difensivo.

Presso Rozan i sovietici sono riusciti, è vero, a guadagnare qualche po' di terreno ed ampliare le posizioni della testa di ponte oltre il Narev; il conseguito guadagno non è però ancora sufficiente per dare alle operazioni offensive sovietiche possibilità di sviluppo operativo.

Del resto essi sono stati già nella giornata di ieri contenuti mediante potenti contrattacchi tedeschi sferrati dalle riserve di rincalzo. Le perdite sanguinose delle formazioni di fucilieri bolsceviche a sud di Rozan sono state particolarmente alte.

A nord-est della baia Botnica truppe finlandesi al comando sovietico hanno ieri nuovamente tentato di affrontare, con rilevanti forze, i movimenti di sganciamento tedesco tanto lungo la frontiera finnico-svedese come ad est di quella regione.

Si sono svolti brevi, ma violenti combattimenti nel cui corso, parecchie unità finlandesi sono state completamente sbaragliate. Ad occidente di Murmansk i combattimenti in grande stile continuano. Quale importanza i bolscevichi annettano a questi combattimenti emerge tra l'altro dal fatto che essi hanno concentrato nella zona ad ovest di di Murmansk e sulla costa del Mar Glaciale circa da diciassette a diciotto divisioni tra le quali parecchie divisioni di carri armati con complessivi circa trecento carri armati.

Questa concentrazione di forze isolatamente rilevanti su uno stretto spazio fa ritenere che i bolscevichi sono intenzionati di annientare non soltanto le forze tedesche nella Finlandia settentrionale, ma anche di avanzare verso la Norvegia settentrionale. L'epicentro dell'attacco in grande stile sovietico di ieri si è trovato nuovamente lungo la strada del Mar Glaciale presso Luostari. In duri alterni combattimenti le truppe alpine tedesche hanno potuto mantenere anche qui tutte le loro posizioni.

In tale occasione esse hanno potuto infliggere agli attaccanti con fuoco concentrico gravissime sanguinose perdite.

Ad occidente della penisola dei Pescatori i bolscevichi hanno effettuato nella baia di Petsamo e ad ovest di questa località alcune nuove azioni d'attacco con siluranti ed altre unità navali leggere. Dei combattimenti che qui si sono sviluppati, non sono ancora pervenute notizie.

...me spreco di uomini e di materiale.

In vari settori, soprattutto in quello di Aquisgrana, il nemico è stato ricacciato da decisi contrattacchi tedeschi.

Dove l'avversario è riuscito a conseguire delle infiltrazioni locali, è stato immediatamente bloccato.

Il nuovo concentramento di forze per il grande attacco al corridoio tra Arnheim e Nimega, al quale si prepara la seconda armata inglese, sembra non sia ancora concluso.

Da parte tedesca sono state prese tutte le misure per affrontare questo prossimo attacco.

Altri rinforzi sono stati fatti affluire dagli americani nella zona di Aquisgrana-Stolberg, dove molto probabilmente il nemico pensa di attaccare nei prossimi giorni. Secondo una relazione accuratamente controllata, Eisenhower ha perduto in dieci giorni di combattimenti 475 carri armati e settantacinque autoblinde.

Nello stesso tempo egli ha perduto cinquantun cannoni, d'ogni calibro ed il numero dei morti ammonta a 12 mila 853 e quello dei prigionieri a 3 mila 259.

Attacchi terroristici sulla Germania

BERLINO, 13 ottobre.

Bombardieri terroristici britannici e nord-americani hanno attaccato ieri, 12 ottobre, la città di Brema e di Osnabrueck ed alcune località della Renania e della Vestfalia.

Gli aerei avversari hanno attaccato a volo radente le popolazioni delle città nella Germania sud-occidentale e strade di campagna sono state anche mitragliate.

Nella notte sul 13 velivoli britannici hanno effettuato lancio di bombe su Amburgo. In base alle prime relazioni finora pervenute, l'avversario, ha perduto 24 aerei di cui 9 quadrimotori.

Le "V. 1" sull'Inghilterra

GINEVRA, 13 ottobre.

Il comandante della difesa metropolitana britannica, generale Pile afferma che finora non è stato trovato nulla di efficace da opporre alle bombe volanti «V. 1» germaniche e che non vi sono grandi possibilità di trovarne.

Secondo l'opinione del generale Pile le «V. 1» non hanno affatto esaurito il loro compito.

Enorme spreco di uomini e materiale

BERLINO, 13 ottobre.

Il corrispondente di guerra Alex Schmalfuss scrive dal fronte occidentale: «I combattimenti perdurano con indiminuita violenza su tutti gli epicentri e cioè sulla testa di ponte di Bresken, a nord di Anversa, nella zona di Aquisgrana, nonchè davanti ai Vosgi ad est di Remiremont.

Reparti canadesi, americani e degaullisti non sono riusciti ad ottenere alcun successo che ripaghi la gravità del loro sforzi e l'enor-

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

MILANO, 13 ottobre.

A quanto si comunica ufficialmente il Consiglio dei Ministri si è radunato in una seduta alla quale hanno preso parte tutti i Ministri sotto la presidenza del Duce.

Il Duce ha fatto un'esposizione particolareggiata della situazione attuale politica e militare dopo di che il Ministro della Guerra Maresciallo Graziani ha fatto a sua volta una esposizione sulla situazione. Il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di ordinanze. Il Consiglio dei Ministri ha approvato pure la formazione di un Tribunale militare a Genova.

Su proposta del Ministro dell'Economia Corporativa il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento per la costituzione di un Istituto per l'artigianato italiano.

Con provvedimento in corso vengono estesi agli esercenti attività artigiane con o senza dipendenti le agevolazioni in atto per i lavoratori nel campo della previdenza sociale e degli infortuni.

L'estensione sarà attuata gradualmente e secondo criteri in corso di determinazione da parte del Ministero dell'Economia Corporativa.

Le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali saranno estese col 1° gennaio prossimo.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato inoltre una serie di provvedimenti tra i quali quello dell'aumento del cinquanta per cento delle pensioni ai feriti di guerra.

Dopo l'accordo tra Sofia e Tito

BELGRADO, 13 ottobre

L'accordo concluso tra il governo di Sofia e Tito, è stato ieri commentato davanti ai giornalisti dal ministro Kerkescheff il quale ha condotto a termine per incarico di Sofia le trattative con Tito.

Kerkescheff ha dichiarato che l'accordo con Tito, è la «prima azione principale ed importante» compiuta dalla Bulgaria.

Egli ha avuto l'impressione che Tito consideri con benevolenza l'attuale regime bulgaro e che le sue mire, al pari di quelle di Sofia, siano quelle di una perenne amicizia e collaborazione di tutti gli slavi balcanici.

Tito però non ha dimenticato di aggiungere che i bulgari dovranno rifondere i danni da essi provocati sul suolo jugoslavo durante la loro occupazione.

Dalla radio di Sofia è stata resa nota una decisione del consiglio dei ministri che prevede la fornitura immediata di viveri alle truppe di Tito. Sembra che la Bulgaria sia stata indotta a ricorrere a ciò per eliminare, in un certo senso, una parte del pagamento delle riparazioni.

Il tramonto di un mondo

Ha questa guerra che abbraccia tutto il mondo ancora un senso? Ne aveva mai un senso? Non si deve considerare questa guerra piuttosto come un'assurdità al massimo grado? I grandi sacrifici sopportati da tutti i popoli indistintamente non saranno vani? Son queste le domande che assillano oggi l'intera umanità e alle quali nessuno sa dare apparentemente una risposta definitiva. Chi vuole trovare una risposta giusta a tante domande deve esaminare la situazione di ogni singolo partecipante alla guerra separatamente.

Per quanto riguarda la Germania è necessario precisare in primo luogo che contrariamente alle asserzioni del nemico non è stata lei ad iniziare la guerra. Nessuno potrà asserire seriamente che la richiesta germanica di reincorporazione della città di Danzica con la sua popolazione prettamente tedesca fosse stata per il nemico ragione sufficiente per scatenare una guerra. Nessuna persona intelligente poteva vedere in questa richiesta più di una controversia tedesco-polacca, che avrebbe potuto risolversi senza spargimento di sangue, se non ci si fosse intromessa l'Inghilterra, che con il suo patto di garanzia con Varsavia accolse la buona occasione per iniziare la guerra contro la Germania da tanto tempo vagheggiata. La guerra tedesco-polacca che fino al 3 settembre 1939 più non era che una guerra locale tra la Germania e la Polonia, non sarebbe mai degenerata in una superguerra mondiale se l'Inghilterra, che teneva già l'assicurazione di aiuto da parte di Washington in tasca, non l'avesse voluta.

La guerra contro la Polonia, iniziatasi per il diritto dei tedeschi di Danzica diventò così per la Germania una guerra difensiva contro l'Inghilterra e contro la Francia trascinata da Londra in questa avventura. Quando poi in seguito alle rapide vittorie germaniche ad occidente e sullo scacchiere sud-orientale il proposito della Russia bolscevica di rompere il patto di non-aggressione concluso con la Germania nel 1939 divenne evidente, la guerra si estese anche verso oriente. Oggi sappiamo che la diplomazia inglese ed americana aveva parte decisiva in questo rapido voltafaccia di Mosca. Con ciò la celebre «Entente cordiale» d'impronta occidentale avrebbe dovuto rinascere nuovamente e schiacciare da oriente e da occidente la grande Germania nazionalsocialista, che per i suoi già evidenti progressi sociali era malvista dai suoi nemici. Il senso, lo scopo della guerra d'allora non si è per nulla cambiato. La guerra divenne per la Germania una guerra per la difesa dei suoi diritti più elementari, cioè del diritto di esistenza quale Stato e quale popolo. Oggi la Germania lotta per la vita o per la morte e nessuno potrà negare che questa lotta ha per la Germania un profondo significato morale.

Si può dire la stessa cosa anche dell'Inghilterra? Si può asserire seriamente che la dichiarazione di guerra inglese del 3 settembre 1939 sia stata dettata da ragioni morali? Nessuno e meno che meno la Germania ha mai minacciato la Gran Bretagna, anzi, dopo la vittoriosa conclusione della campagna occidentale nel 1940 Adolfo Hitler tese la sua mano all'Inghilterra per venire ad un accordo e si dichiarò persino disposto a garantire l'impero britannico con la sua autorità e potenza. Per quanto i governanti inglesi fossero perfettamente consci del fatto che le ragioni che li avevano indotti a dichiarare la guerra alla Germania, erano poco solide, essi credettero intravedere in questa un segno della debolezza tedesca e rifiutarono recisamente la magnanima offerta. L'offerta di eminente valore morale cozzò contro il cieco odio britannico.

Sostenuta dall'America, Londra proclamò quale meta della guerra il totale annientamento del Reich e del popolo tedesco. Con questo programma l'Inghilterra dimostrò l'assurdità della sua guerra. Quale comprensibile senso morale ci poteva essere nel suo proposito di annientare un popolo come il tedesco, che ha dato al mondo insostituibili valori culturali e alla umanità i benefici delle sue inestimabili ricerche scientifiche, per degradarlo a un branco di schiavi? Tanto più assurda divenne poi la guerra, quando l'Inghilterra si associò alla potenza disgregatrice bolscevica, cioè a quella stessa potenza, che in un tempo non tanto lontano Churchill e Roosevelt non si stancarono di chiamare la incarnazione del male, il più grande pericolo per la democrazia e per la libertà delle piccole nazioni. Fino allora la loro guerra poteva avere per l'osservatore superficiale uno scopo ancora comprensibile, dal momento però in cui l'alto capitalismo occidentale si associò al Marxismo estremista, cioè al suo nemico per eccellenza, questa diventò non solo perfettamente assurda, ma anche un delitto contro la cultura e tradimento verso l'Europa.

Se ci fosse bisogno di comprovare ancora una volta l'assurdità della guerra dell'Inghilterra, basterebbe citare il fatto, che quella stessa Gran Bretagna, che nel 1939 era ancora una potenza mondiale indiscussa, ha perduto in questi 5 anni di guerra grandi parti del suo impero mondiale e importanti zone d'influenza, non però conquistate dalla Germania, bensì accaparrate dai suoi stessi alleati, dall'USA e dall'Unione sovietica. L'Inghilterra ha dimenticato Danzica, ha abbandonato la Polonia alla Russia, i Dardanelli sono minacciati dai bolscevichi, i Balcani quasi completamente abbandonati a loro, con la caduta della Finlandia i paesi scandinavi pure sono minacciati dal bolscevismo, nel vicino oriente, sul celebre ponte terrestre per le Indie padroneggiano più o meno apertamente gli incaricati di Stalin come padroneggiano pure nell'Italia meridionale, nell'Africa settentrionale e nella Francia «liberate» dagli alleati. Una volta ogni singolo di questi fatti avrebbe bastato per indurre l'Inghilterra a iniziare una propria guerra. Oggi molti punti strategici insulari d'importanza vitale nell'Asia orientale non si trovano più nelle sue mani; l'indebitamento economico dell'Inghilterra ha raggiunto altezze inverosimili mai viste nella sua storia. La sua popolazione ha subito proprio nell'attuale fase della guerra un salasso tale, che la Gran Bretagna per molte generazioni non sarà in grado di ricostruire con le proprie forze il suo impero barcollante. Perciò ci si può chieder con pieno diritto: Aveva la dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania, per la Gran Bretagna uno scopo positivo?

Un mondo, cioè il mondo britannico è destinato a sfasciarsi. Tra le macine Russia e America esso viene lentamente, ma senza pietà stritolato. L'America si propone di creare al suo posto un nuovo secolo che essa già ora chiama apertamente il secolo «americano». Quale unico concorrente vediamo dall'altro lato il bolscevismo internazionale, che al secolo americano vorrebbe sostituire la sua rivoluzione mondiale. L'idea verso la quale la Germania e i suoi alleati si orientano è oltre alla lotta per la propria esistenza la divisione della terra in vasti spazi naturali, in sfere di benessere basate sulla collaborazione internazionale.

Qualunque sarà l'aspetto del mondo che si cristallizzerà da questa lotta immane, l'Inghilterra avrà finito in ogni caso di essere una potenza mondiale e con ciò la sua guerra è condannata all'assurdità.

V. I.

Le "delizie" dell'Italia invasa

Bonomi studia e gli operai aspettano i miglioramenti salariali - L'attendista prefetto Soprano deferito al tribunale - La stampa schiavista celebra l'anniversario della scoperta dell'America e chiede a gran voce vettovaglie ed una maggiore autonomia politica

LISBONA, 13 ottobre.

Il cosidetto consiglio dei ministri bonomiano, ha tenuto una riunione nel corso della quale ha riconosciuto la necessità di evitare ulteriori ritardi nella concessione delle indennità concesse dalle organizzazioni operaie.

Il consiglio non ha però deciso in merito ed ha richiesto l'esame della cosa al ministro dell'industria del commercio e del lavoro, il quale dovrà attendere a sua volta la conclusione delle trattative fra le organizzazioni interessate. I lavoratori intanto aspettino.

Si ha notizia che l'ex prefetto di Napoli, Domenico Soprano, è stato deferito al tribunale per aver prestato — testuali parole — aiuto al nemico.

Costui, dopo aver per molti anni manifestato la sua fede fascista con scritti ed opere accettò la carica di prefetto nei quarantacinque giorni badogliani e forse, per far dimenticare il suo passato, si è dimostrato quanto mai zelante nella persecuzione e nella diffamazione dei fascisti.

Tanto zelo non gli è servito ad entrare nelle grazie dei nuovi padroni. E' la sorte che attende tutti i versipelle che hanno sperato e sperano clemenza e generosità dai «liberatori» e dai loro complici feudatari.

Nulla da eccepire dunque se l'attendista Soprano, sarà costretto ad attendere nelle patrie galere dove resterà anche dopo il nostro ritorno.

La stampa romana, controllata dagli inglesi celebra con lunghi scritti l'anniversario della scoperta dell'America.

Denominatore comune dei diversi articoli è la speranza di un più largo invio di vettovaglie ed una maggiore autonomia politica e tutto ciò in nome degli antichi vincoli che legano l'Italia all'America.

«L'Italia nuova», scrive testualmente: «Questo profondo legame spirituale ci autorizza a sperare che gli Stati Uniti prendano l'iniziativa affinchè siano alleviate più di quanto non sia stato fatto per il passato le sofferenze del nostro popolo». E «L'Unità» conclude la sua rievocazione: «Noi crediamo in nome di una civiltà di cui Colombo è l'iniziatore, che venga consentito all'Italia di presiedere al suo destino con maggior autonomia di governo». Richieste queste che sono la dimostrazione delle condizioni in cui versa l'Italia invasa: fame e schiavitù.

Si ha da Roma che il consiglio dei ministri del cosidetto governo Bonomi ha emesso un decreto con il quale constata che la denominazione dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (E.I.A.R.) ricorda un ente asservito alla politica del fascismo. In relazione alle nuove direttive politiche si chiamerà Radio Audizioni Italiane (R.A.I.)

E' fatto di osservare che il nome E.I.A.R. più che asservimento al fascismo, ricorda agli italiani tempi di grandezza di benessere e di conquista sociale e politica e che tali ricordi debbano sparire in un paese in cui è scomparsa ogni traccia di onore nazionale.

Con questo atto, Bonomi, ha voluto aggiungere un nuovo fiorellino ai quotidiani omaggi di servilismo che egli tributa all'invasore. La nuova denominazione non è però delle più felici: fra «E.I.A.R.» che evoca «l'Eia» della vittoria ed il «R.A.I.» che può far sorgere l'idea di un raglio vi è tutta la storia e la tragedia che stiamo vivendo.

Si apprende infine che l'antologia per gli scolari dell'Italia invasa è stata compilata negli Stati Uniti.

Un maggiore americano, Washburne che nella vita civile è provveditore agli studi a Winnekka, una città che si trova vicino a Chicago, ha fatto stampare sotto la sua diretta sorveglianza un'antologia per le scuole italiane.

Ben 3 573 000 esemplari di questo nuovo libro scolastico sono stati distribuiti nelle scuole italiane, secondo quanto informa la stampa anglo-americana.

Riguardo al contenuto di questo nuovo libro scolastico si rende noto che gli accenni ai grandi esempi della storia italiana a edificazione della gioventù sono stati soppressi.

La parte religiosa non ha subito alterazioni. Si fa notare appositamente che ci si è attenuti strettamente alle decisioni dei Patti Lateranensi del 1929.

Nella notizia della ripresa dell'istruzione scolastica, che nell'Italia di Mussolini non è stata mai interrotta, si nota un tono molto serio.

E' stato constatato che una certa percentuale di scolari non frequenta la scuola. Questa mancata frequenza ha diversi motivi. Uno di questi è che la gioventù dell'Italia meridionale ha preso l'abitudine del vagabondaggio. I giornali romani lamentano che giovinetti vagabondano per le strade di Roma e si offrono agli ufficiali anglo-americani quali lustrascarpe. Una simile cosa non si è mai conosciuta nella capitale italiana.

Le notizie che provengono dalla Sicilia sono ancora più serie. Lì si sono costituite, secondo notizie della stampa anglo-americana, delle bande di bambini simili a quelle dell'Unione Sovietica, che si danno alla rapina e al mercato nero. A causa della mancanza di sicurezza che regna a Roma durante la notte, le case della capitale vengono chiuse già alle 20 - come comunica la radio americana di Napoli.

Si vuole in questo modo evitare finte perquisizioni che specialmente negli ultimi tempi, venivano intraprese da soldati franco-marocchini a scopo di saccheggio e di violenze.

Brillante azione di aerei nipponici contro una squadra navale nemica

TOKIO, 13 ottobre.

Il Quartier imperiale nipponico ha diramato venerdì il seguente bollettino straordinario: «L'Arma aerea nipponica ha individuato il 12 ottobre ad est di Taiwan una squadra navale avversaria attaccandola ripetutamente sulla notte del 13 ottobre.

In base alle prime relazioni sono state affondate: una portaerei ed una nave da guerra di tipo imprecisato avversarie.

Un'altra portaerei ed una nave da guerra, anche questa di tipo ignoto sono state seriamente danneggiate. Da parte nipponica risultano mancanti alcuni velivoli».

Il significato della visita di Micolayczyk a Mosca

STOCCOLMA, 13 ottobre.

Subito dopo il suo arrivo a Mosca, il primo ministro polacco Micolayczyk si è incontrato con il ministro degli esteri britannico Eden.

Secondo quanto informa la radio britannica Micolayczyk avrà diversi incontri con uomini politici britannici e russi a Mosca, prima di conferire con gli esponenti del comitato polacco di Lublino.

Intanto la stampa degli Stati Uniti commenta diffusamente i colloqui di Mosca. Secondo il *New York Times* l'invito a Micolayczyk vorrebbe significare che Churchill ha persuaso Stalin ad accettare un compromesso in merito alla composizione del nuovo governo polacco ed aggiunge che se Stalin, accetta un compromesso, in merito a questo o a qualsiasi altro punto, non lo fa per ragioni sentimentali, ma perchè crede che sia conveniente per la Russia di conservare l'appoggio della Gran Bretagna e dell'America.

Si tratta di dare al mondo — conclude il giornale — una tempestiva prova dello spirito democratico di Dumbarton Oaks, che esige il mantenimento della pace mediante uno sforzo cooperativo che non ammette screzi per la creazione di nuove sfere di influenza o di un nuovo indirizzo delle potenze. Un altro quotidiano nordamericano si esprime invece testualmente così: «Il primo ministro Churchill dispone certamente di informazioni assai precise se ritiene giusto che le richieste sovietiche relative al consiglio polacco siano soddisfatte appieno».

Il giornale continua: «La Russia ed i suoi desideri rappresentano un fattore molto importante. Il governo degli emigrati polacchi farà bene ad adattarsi alle sue richieste».

Un messaggio di Bose

TOKIO, 13 ottobre.

Ciandra Bose, il Presidente del governo provvisorio dell'India libera, ha inviato da una base d'appoggio nella Birmania un messaggio nel quale è detto: «Il governo che governa soltanto con la forza militare non può essere battuto che con la forza.

Gli indiani si sono perciò sollevati con l'arma in pugno per la liberazione della loro Patria e sono fermamente convinti della loro vittoria finale».

Gli anglo-americani approvano la strategia sovietica

STOCCOLMA, 13 ottobre.

La decisione di Churchill e di Roosevelt di consegnare l'Europa nelle mani del bolscevismo viene nuovamente rilevata dall'affermazione della rivista americana *Contemporary Review*, secondo la quale nulla potrà salvare gli Stati Baltici, l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria e la Jugoslavia da una decisione sovietica.

La strategia bolscevica non soltanto è molto chiara, ma è stata apertamente approvata da Londra e da Washington. Questa affermazione è stata pure sottolineata dal *Nya Dagligt Allehanda*.

Il giornale afferma che tutto quello che è avvenuto dopo Teheran dimostra che i sovietici possono fare ciò che vogliono tanto in Romania quanto in Bulgaria e Jugoslavia.

Un articolo del *New York Daily News* si occupa della stessa questione e scrive che il grande Zar Stalin ha gettato in questa guerra le basi di una Russia potentissima, che ha l'obbiettivo di impadronirsi nuovamente di tutto ciò che ha posseduto e poi perduto.

I disordini alla frontiera franco-spagnuola

LISBONA, 13 ottobre.

Anche la *Reuter* riferisce ora sui disordini alla frontiera franco-spagnuola che sono stati provocati nel tentativo di oltrepassare la frontiera da parte dei *maquis* spagnoli.

Dice un viaggiatore proveniente da Barcellona che ve ne siano circa 35 mila. Egli avrebbe aggiunto: «A Barcellona la situazione è tesa. Secondo notizie da Madrid, a causa dei ripetuti assalti di bande sovietiche spagnole contro la zona di frontiera spagnola, il traffico di autobus e delle auto private tra San Sebastiano e Pamplona sarebbe stato sospeso.

I treni su questo tratto verrebbero scortati da pattuglie militari. A Iruzen avrebbe avuto luogo uno scontro durante il quale sarebbero stati uccisi sessanta sovietici spagnoli e catturati 150».

Tremende difficoltà per gli eserciti "alleati"

STOCCOLMA, 13 ottobre.

In un discorso tenuto oggi ai reparti delle forze anglo-americane, il generale Eisenhover ha dichiarato che il problema delle comunicazioni e dei rifornimenti costituisce una tremenda difficoltà per gli eserciti «alleati».

«Non è possibile — ha aggiunto testualmente il generale — che i rifornimenti necessari siano spediti dall'Inghilterra ed arrivino a noi in poco tempo. Avremo ancora un duro compito da svolgere e la vittoria è ancora lontana».

L'*Exange* informa da Londra che alla Camera dei Comuni è stata posta la questione se non sia opportuno prendere qualche provvedimento nei confronti di certi giornali ed i loro corrispondenti, che con il loro ottimismo, non fanno altro che produrre dell'irritazione e del malumore in Inghilterra.

Il ministro ha dichiarato: «E' vero che alcuni corrispondenti sono ottimisti, ma lo sono anche i reparti ai quali essi sono aggregati».

Il ministro delle informazioni ha concluso dicendo che forse sarebbe meglio correggere le corrispondenze troppo ottimistiche, ma così facendo esse non verrebbero più credute dalla gran massa dei lettori.

In un discorso pronunciato giovedì nel corso dei suoi colloqui con Churchill, Stalin ha affermato che senza il contributo americano, i successi riportati dagli «alleati», non si sarebbero raggiunti.

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 0-38

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 9.11 e 5.22

La Carta del lavoro e l'agricoltura

I

In questi tragici momenti per la nostra Patria in cui molti improvvisati politicanti, imbevuti da false dottrine, si agitano e discutono di problemi sociali ignorando, volutamente o no, quel documento base della Rivoluzione «La Carta del Lavoro» che è e sarà la guida della nuova civiltà in questo campo, abbiamo creduto opportuno rappresentare in una serie di articoli capaci di illustrare in un quadro organico ed unitario, l'applicazione e la realizzazione che i principi della Carta hanno avuto nel settore dell'agricoltura e, particolarmente, in quello del lavoro agricolo. Il nostro intento è quello di rievocare il sistema di tali principi alla luce della elaborazione dottrinale e politica e dei concreti sviluppi dell'azione sindacale e dell'attività legislativa.

Se come è stato affermato, in una solenne dichiarazione, l'ordine corporativo, di cui la Carta costituisce lo statuto fondamentale, realizza integralmente una delle finalità essenziali del Fascismo — il potenziamento economico della Nazione attraverso la più alta giustizia sociale — l'organizzazione dei lavoratori agricoli, con il regolamento dei rapporti di lavoro, con le nuove forme di conduzione agraria, con il processo di sbracciantizzazione, con le superbe realizzazioni nel campo assistenziale, con la disciplina della produzione, con l'elevazione morale e spirituale del lavoratore, ha potentemente contribuito alla realizzazione di tale finalità sociale.

Se pensiamo che in Italia, prima del Fascismo, larghissime zone del proletariato rurale erano del tutto disorganizzate ignorando ogni forma di assistenza e di tutela, assenti dalla vita nazionale e quindi dalla vita della società e dello Stato; se ricordiamo che in non poche zone rurali specie dell'Italia meridionale i rapporti di lavoro si svolgevano ancora su basi spiccatamente feudali, non possiamo non constatare oggi, dopo quasi quindici anni di realizzazioni istituzionali, sindacali e corporative, che la Rivoluzione fascista ha non teoricamente ma concretamente trasformata nei suoi strati più profondi la struttura sociale della Nazione.

Aver portato la sua azione ovunque, anche nei piccoli borghi, aver dato una dignità sociale e un'anima nazionale a tutti i lavoratori agricoli costituisce indubbiamente il primo merito del nostro sindacalismo poichè da questo nuovo spirito sono poi nate e si sono sviluppate tutte le istituzioni e tutte le organizzazioni di difesa e di elevazione continua del lavoro agricolo.

Non c'è principio spirituale, politico istituzionale della Rivoluzione fascista che non abbia trovato la sua concreta, positiva realizzazione; non c'è principio della Carta del Lavoro che non abbia avuto la sua applicazione sul terreno dei rapporti sociali ed economici e che non sia stato provato al fuoco della realtà.

In una serie di articoli illustreremo le varie disposizioni della Carta, dimostrando come queste abbiano sempre guidato l'azione sindacale nel vasto settore dell'agricoltura.

In questo lavoro di illustrazione e di documentazione, di fede e di dottrina, che esprime tutto il nostro orgoglio e tutta la nostra passione di sindacalisti fascisti, passeremo in rassegna non solo l'azione diretta all'organizzazione e alla tutela dell'assistenza del lavoro agricolo, ma saranno studiati alla luce dei principi corporativi e della socializzazione, tutti i problemi connessi alla economia agricola.

Noi abbiamo sentito profondamente quanto ha detto il Duce: «Voi siete il numero, ma il numero non basta. — il numero è quantità, bisogna trasformarlo in fattore di qualità».

E' questa direttiva che noi abbiamo cercato di dare al lavoro in agricoltura; una migliore attrezzatura tecnica, una maggiore capacità produttiva, una organizzazione sempre più intonata alle possibilità degli sviluppi sociali.

Tode

L'obbligo della consegna delle vinacce

Un decreto del Prefetto

L'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose comunica il seguente decreto del Prefetto, relativo all'obbligo dei produttori della consegna delle vinacce:

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, visti i RR. DD. Legge 15 ottobre 1925 N. 2039, 1 luglio 1926 N. 1361, 10 luglio 1937 N. 1266; ritenuta la necessità di rendere obbligatoria la consegna delle vinacce; sentito il parere del Comitato provinciale dell'agricoltura, decreta:

1. — Tutti coloro che procedono alla trasformazione, in mosti o in vini, sia di uve proprie che di uve acquistate anche se pigiate, per qualsiasi quantità ed indipendentemente dalla circostanza se detta trasformazione di uva in mosto od in vino sia operata pel consumo o per scopo di vendita e di commercio, debbono consegnare all'Ente nazionale per la Distillazione delle materie vinose entro e non oltre il 10 dicembre 1944, tutte le vinacce ottenute.

2. — Le vinacce dovranno di regola essere portate direttamente in distilleria a cura del vinificatore, il quale potrà eventualmente consegnarle direttamente al distillatore quando questi si assuma il compito dei trasporti.

3. — Le vinacce debbono essere conferite appena prodotte: integre e senza essere state sottoposte al lavaggio o a trattamenti comunque atti a causare la eliminazione o la dispersione delle materie estraibili.

4. — I prezzi rimangono così fissati:

a) vinaccia diraspata - fermentata per un quintale L. 40 e un litro di grappa a 45°;

b) vinaccia di tutti gli altri tipi: per un quintale L. 36 e un litro di grappa a 45°.

Nell'eventualità che il vinificatore desiderasse avere al posto della grappa il denaro, riceverà complessivamente L. 200 per la vinaccia diraspata - fermentata e L. 190 per gli altri tipi.

5. — Ai vinificatori sarà riconosciuto un compenso per il trasporto di L. 1 per quintale-chilometro sino ad un massimo di 20 km.

6. — I contravventori saranno ritenuti inadempienti e pertanto denunciati all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni previste dalle disposizioni di legge.

Le vinacce dovranno essere consegnate presso uno dei seguenti Centri di raccolta:

GORIZIA: *via Duca d'Aosta, 37;*
CORMONS: *via Monte (Giovanni Falchero);*
CAPRIVA: *Distilleria E. Buiese;*
FARRA: *Piazza (Giovanni Pettarin);*
ROMANS: *via Armando Diaz (Francesco Petrua).*

USI E COSTUMI FRIULANI D'ALTRI TEMPI

Ricostruzione di una cerimonia nuziale

E' sempre interessante ritornare indietro col tempo, e ricordare i costumi e le usanze antiche; è sempre interessante anche se [illegible] delle cose dimenticate [illegible] in folla mille rimembranze, e una vena di nostalgia ci traversa il cuore [illegible]. Usanze caratteristiche e belle, ormai passate e dimenticate, mutate dal tempo che incalza.

Come si sposavano i contadini goriziani ancora cinquant'anni fa? [illegible]

[illegible]

da di larghi feltri. Quella musica calma, gaia e fresca impone la semplicità [illegible]; non coreografie [illegible] ma graziose serie di evoluzioni; un quadro rustico, pittoresco, giocondo e gustoso [illegible] moderne.

La bella e concettosa parlata friulana [illegible] e la danza, fra le coppie danzanti [illegible]. Le danze continuano fino al mattino.

Molte altre erano le feste caratteristiche di quella vecchia Gorizia [illegible]

[illegible]

Le pareti della grande sala erano pavesate con i colori del Comune e i convitati inscenavano con storica fedeltà una ricostruzione di una cerimonia nuziale friulana molto antica. Su questa finzione questa festa era basata.

Lo sposo, accompagnato dai parenti e dagli amici e da tutto il caratteristico corteo dei suonatori si avvia verso un'estremità della sala che rappresenta la dimora della promessa sposa. Naturalmente il corteo si snoda tra un succedersi allegro di frizzi e di spari di armi da fuoco, da suoni, ecc.

Ed ecco come secondo la scrittrice Guerrini, la festa prosegue: «Alla metà del cammino dello sposo viene fatta volare davanti una colomba bianca. Lo sposo arriva alla porta della sua promessa e bussa. Un burlone (un «mataran») si fa avanti e lo interpella:

«Tu, clar di me fantat, ce usta vè di chisti bandis» al chè lo sposo risponde: «Jo? no usi vè nute, zerci la colomba che jal sbarad per strada e che devi jessi colada ca», e l'altro «Mi par che tu bazilis, parcè di ca no l'è colada nisuna colomba». «Sì — replica il «Nuvizz» — la jal ciapada in t'un ala e propi ca le colada».

Il custode allora fa salire sul palco tutte le persone ove ha luogo il secondo dialogo. Una donna vecchissima gli vien fatta venire al suo cospetto e dice:

«Za che ti intestardissis di vè viodut colà ca la to colomba, ciala se lè chista». Tutta la compagnia protesta e la vecchia se ne va via vergognosa; viene fatta comparire la madre della sposa che è pure respinta. Così pure tutte le parenti femmine della sposa passano in rivista, di ogni età, e finalmente il burlone si decide di far comparire la novizza che lo sposo riconosce per la desiata colomba e seguono dimostrazioni di gioia e rallegramenti a tutti; il padre della sposa porge una boccaletta e ne fa bere il contenuto ai presenti, prima allo sposo, che getta nel recipiente un tallero.

La musica intona la marcia nuziale sul vecchio motivo friulano e gli sposi a braccetto fingono di andare accompagnati da tutti in chiesa per la benedizione. Intanto si imbandiscono le mense per tutta la popolazione. Orgie di galline, tacchini, oche ed anitre e in mezzo la sacramentale, nazionale, immancabile polenta di farina gialla, un monumento color oro, fumante ed attraente, barili di vino, tutto un arsenale mangiatorio; ma questo non come finzione, la ricostruzione è vera, tutta la sequela di piatti è vera e reale. Gli sposi ritornando col loro seguito trovano la tavola apparecchiata e ingombra di tutto quel ben di Dio e tutti gli astanti, ballerini, ballerine, spettatori mangiano, trincano e brindano, al suono dell'inno nuziale.

Poi si allontanano le mense e principia il ballo senza freno a cui fanno parte anche i genitori dei suoi «Novizz». Niente jazz-band, ne fox-trott, le furlane graziose, mimate cadenzate si seguono e si intrecciano accompagnate dal ritmo giovidale e semplice dei concerti friulani che dicono il carattere ed il temperamento del popolo friulano. E' uno svolazzare di ampie gonne, una rid-

Entro il 19 ottobre

devono essere eliminate le coltivazioni cespugliose ai margini delle strade

Si è rilevato che da parte degli agricoltori non si è ottemperato all'obbligo di eliminare le coltivazioni di granoturco e di altre piante o le piante cespugliose che possono servire di nascondiglio su una fascia di 200 metri di profondità ai lati delle seguenti strade: Gorizia-Santa Lucia; Gorizia-Aidussina; Gorizia-Montespino; Gorizia-Gradisca; Gorizia-Udine, nonchè lungo i tratti delle linee ferroviarie Udine-Gorizia-Sagrado; Gorizia-Montespino — San Daniele nei dintorni agli alloggiamenti della Wehrmacht e della Polizia.

Si esortano nuovamente gli interessati ad ottemperare ai suddetti ordini entro il 19 ottobre; per evitare che il taglio sia effettuato dall'Autorità ed a spese degli stessi [illegible] inadempienti.

Si fa presente che sono escluse dal taglio le siepi e le piante ai margini delle strade nell'ambito della città.

Un appello della Croce Rossa

Invio di pacchi in Germania ai lavoratori italiani

Come già ripetutamente pubblicato, è stato ripristinato l'invio di pacchi postali ai lavoratori italiani in Germania.

Per quanto concerne i pacchi nominativi, che le famiglie degli ex internati desiderano far loro pervenire, il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana informa che i pacchi, non eccedenti il peso di 5 chili, vanno consegnati direttamente agli Uffici postali e possono contenere indumenti, oggetti, generi vari (saponette, tabacco, lamette per rasoi ecc.) e generi alimentari non deperibili.

Si consiglia però ai familiari degli operai di dare la preferenza agli oggetti di vestiario (specialmente di lana) [illegible]

Ma v'è purtroppo un grande numero di ex internati che hanno le famiglie residenti nelle zone invase dal nemico e che quindi non possono essere aiutati dai loro congiunti.

Pertanto la Croce Rossa, affinchè tutti i nostri connazionali abbiano la possibilità di affrontare i rigori invernali, prende l'iniziativa per l'invio agli ex internati delle terre invase di pacchi - dono contenenti indumenti possibilmente di lana.

Per sentimento di solidarietà umana tutti devono contribuire alla riuscita di tale iniziativa che porterà ai nostri fratelli lontani una prova tangibile del nostro affetto, del nostro aiuto.

La Croce Rossa Italiana rivolge perciò con caldo appello alla cittadinanza, perchè voglia concorrere generosamente a quest'opera di bene, offrendo indumenti di lana, nuovi o usati.

L'accettazione delle offerte avrà luogo negli Uffici del Comitato provinciale della C.R.I. di Gorizia, via Garibaldi 5, nei giorni feriali dalle ore 15 alle 17.

Facilitazioni della Mutualità fascista per gli assistiti

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

Tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali, da studi professionali e da barbieri e parrucchieri che per allarme aereo non possono presentarsi alla visita medica presso la Mutualità fascista, in quanto la durata di esso protraesse oltre l'orario ambulatoriale del proprio medico, possono usufruire delle seguenti possibilità che l'Istituto offre:

Gli ammalati bisognosi di una immediata assistenza, ma che però possono recarsi alla visita, hanno la facoltà di presentarsi all'ambulatorio privato del proprio medico rionale.

Coloro invece che non hanno l'urgente bisogno del medico possono presentarsi all'ambulatorio serale dalle ore 17 alle ore 18.

La direzione dell'Istituto assicura che qualora l'allarme è di breve durata le visite vengono riprese dai medici immediatamente dopo il cessato allarme.

Per quanto riguarda l'eventuale decorrenza della sovvenzione gli Uffici prenderanno in considerazione la data di rilascio del certificato senza irrigidirsi su norme vigenti, quando naturalmente sia stata accertata l'impossibilità dell'assicurato di ricorrere, a causa dell'allarme, nella giornata al medico competente.

Per ogni e qualsiasi eventuale rilievo sulle su esposte norme i lavoratori possono rivolgersi direttamente agli uffici della Unione (via Canova 11) presso la quale troveranno tutta l'assistenza che abbisognano.

Le iscrizioni alle scuole si chiudono oggi

Oggi sabato si chiudono le iscrizioni nelle scuole medie di ogni grado che si sono iniziate il 2 ottobre.

Il giorno 8 ottobre si sono conclusi gli esami, in ogni ordine di scuola, di ammissione, promozione e licenza. Dal giorno 7 all'11 si sono svolti gli esami per gli studenti obbligati al servizio del lavoro mentre gli esami di maturità e di abilitazione hanno avuto principio il giorno 9 e si chiudono domani 15 ottobre.

O. N. B.

Le iscrizioni al corso di stenografia

Come annunciato, il comitato provinciale dell'Opera Balilla, inizierà quanto prima un corso di stenografia per tutti indistintamente i giovani, iscritti o meno all'organizzazione.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente, durante le ore d'ufficio, presso l'Ufficio Propaganda e Stampa del Comitato provinciale e si chiuderanno il 25 ottobre p. v. La quota di frequenza è fissata in lire 20, e dal pagamento della stessa sono esenti gli orfani di guerra, i figli di mutilati e invalidi e gli appartenenti a famiglie numerose.

BENEFICENZA

All'Ente comunale di assistenza di Gorizia pervenne la seguente oblazione: dalla famiglia Gasser, L. 150 per onorare la memoria della signora Giulia ved. Petronio di Gradisca.

Croce Rossa italiana

messaggi irrecapitabili

Presso il Comitato provinciale della C. R. I. di Gorizia sono giacenti messaggi qui giunti, per il tramite della Croce Rossa di Ginevra, dall'Italia invasa e da altri Paesi, indirizzati alle seguenti persone, che non si sono potute rintracciare agli indirizzi sotto indicati:

Rinaldo Franco Silla, Gorizia; Di Bartolo Francesco, Sottosella (Gorizia); Alota Paolo, Sottosella (Gorizia); Civello Sebastiano, Sottosella (Gorizia); Lenzo Tindaro - C.R.I. Gorizia; Braura Aurelio, C.R.I. Gorizia; Rossi Francesco, Sottosella (Gorizia); Angilere Giovanni - Medea 200; Penta Vincenzo, Gorizia; Versace Luigi, Gorizia; Cardillo Erminio; Gorizia; Arena Vincenzo, Gorizia; Faragone Giuseppe, Gorizia; Creco Angelo - Crossretto; famiglia Lopaina, Idri Bianchi Alfredo, Gorizia; Fatima Addolorata, Tolmino; Moretti Giustina, Gorizia; Spadafora Antonio, Gorizia; Troia Giovanni, Gorizia; Zara Tobia, Sagrado; Marogna Gavino, Plezzo; Mauro Paderi Achille - C.R.I. Gorizia.

I suddetti sono invitati a rivolgersi, entro il 31 ottobre p. v., personalmente od in iscritto, al Comitato provinciale della C.R.I. di Gorizia, via Garibaldi 5, per ritirare i rispettivi messaggi.

Altre due biciclette rubate

Il trentatreenne Umberto Gergolet di Umberto, abitante in via Garibaldi 10, è stato derubato della propria bicicletta, lasciata per qualche istante incustodita all'esterno di un negozio. Il danneggiato ha portato il fatto a conoscenza della Polizia.

Alla stazione della M.D.T. di via Sauro, ha invece denunciato il furto del velocipede, la massaia Fedora Comis di Antonio, di 24 anni, domiciliata in via Lantieri 4, la quale l'aveva abbandonato momentaneamente davanti all'ingresso della propria abitazione.

Risposte ai lettori

(Martino) La prima nave «senza remi» [illegible] il 2 novembre 1818. E' partita da Trieste [illegible] arrivava a Venezia, tra la meraviglia della folla, accalcata sulla Riva degli Schiavoni.

(Postina R.) Il francobollo è stato inventato, per primo in Inghilterra, il 1 maggio 1840.

(Marisa) «Era già l'ora che volge il disio...». Certamente voi volete accennare a questi versi di Dante; che significano: «E' l'ora della sera, l'ora che muove il desiderio dei naviganti verso la patria, e commuove il loro cuore nel giorno della partenza; l'ora che dà trafitture di tenerezza al pellegrino, se ode gli squilli di una campana lontana, che piange la fine del giorno».

Si ferisce affilando una falce

Mentre stava affilando una falce, la quarantottenne Maria Banic di Francesco, abitante in via Boschetto 7, si lasciava accidentalmente sfuggire di mano l'attrezzo, che la colpiva alla gamba destra producendole una profonda ferita da taglio. Ricorsa alle cure dei sanitari dell'Ospedale civile, la Banic è stata medicata e quindi rimandata al proprio domicilio. Guarirà in 20 giorni.

Cade dalle scale e si frattura un piede

Di una grave caduta è rimasto vittima il vecchietto Francesco Coderin fu Francesco, di 70 anni, da Piedimonte del Calvario. Scendendo infatti per le scale di casa, il poveretto, colto da improvviso capogiro, si abbatteva a terra; rotolando per alcuni gradini. Prontamente soccorso dai familiari, egli veniva poco dopo trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari gli riscontravano la frattura del piede destro, facendolo ricoverare in reparto, con prognosi di 40 giorni, salvo complicazioni.

Protezione antiaerea

Il segnale di "limitato pericolo,,

La Prefettura di Gorizia — Comitato provinciale Protezione Antiaerea — comunica:

A maggior chiarimento di comunicati precedenti si precisa che il segnale di «limitato pericolo» serve non solo a rendere attenta la popolazione sul pericolo di eventuali mitragliamenti da parte di aerei da caccia, ma viene dato anche per la presenza in zona di singoli aerei di altro tipo, da parte dei quali non è esclusa qualche azione isolata di spezzonamento o di lancio di bombe.

Particolare attenzione deve essere fatta, dopo il segnale suddetto, dalle persone che abitano nelle soffitte.

Le stesse infatti devono affrettarsi a scendere in luogo più riparato della casa, non appena si sentono avvicinarsi rumori di aerei in volo.

Annonaria

Distribuzione di carne

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi, sabato 14 ottobre, sarà in distribuzione la carne congelata con osso, ai prezzi seguenti: primo taglio a lire 24.50 al chilogramma; secondo taglio a lire 22.60 al chilogramma.

Recapito di carte annonarie per i produttori agricoli

I produttori agricoli che desiderano avere recapitate a domicilio le carte annonarie sono invitati a produrre all'Ufficio annonario (via Crispi 3, sportelli 1-15) improrogabilmente entro il giorno 18 del mese corrente, la prova di aver conferito all'ammasso due uova per ciascun familiare.

Il prezzo del sapone da bucato

L'Unione provinciale dei commercianti comunica:

Il Commissario dei Prezzi per il Litorale Adriatico ha fissato il prezzo del sapone da bucato T. U. come segue:

Da produttore a dettagliante franco magazzino: dettagliante al q.le L. 1.313; al consumo: al chilogrammo L. 15.

Saponina: da produttore a dettagliante franco magazzino: dettagliante al q.le L. 595; al consumo al chilogrammo L. 7,50.

I dettaglianti interessati sono invitati a ritirare la relativa circolare presso gli Uffici dell'Unione.

Oggi scade il termine per la prenotazione del filo di ferro

Rammentiamo a tutti gli interessati che oggi, sabato 14 ottobre, come fissato dall'Unione provinciale degli agricoltori, scade il termine per la prenotazione del filo di ferro destinato all'impalatura delle viti di nuovo impianto. I viticoltori che ancora non l'avessero fatto, sono invitati a presentarsi agli uffici centrali e periferici dell'Unione agricoltori, competenti per zona, per compilare la richiesta di assegnazione, sugli appositi moduli che si trovano a loro disposizione. Si ricorda che domande presentate in ritardo non verranno prese in considerazione.

Il termine per il ritiro dei fertilizzanti prorogato al 21 ottobre

L'Unione provinciale fascista degli Agricoltori comunica:

Per ragioni contingenti il termine per il ritiro dei fertilizzanti, fissato in precedenza per il 14 ottobre, è stato prorogato a sabato prossimo 21 ottobre. Pertanto tutti gli agricoltori che si trovano in possesso dei buoni di prelevamento emessi da questa Unione o dagli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli, dovranno ritirare, entro tale data, i concimi loro assegnati, tenendo presente che dopo il 21 ottobre, la consegna dei fertilizzanti a mezzo dei buoni sarà improrogabilmente chiusa e il quantitativo giacente nei magazzini venduto ad altri agricoltori.

Infortunio sul lavoro

Maneggiando un accumulato ferro, il quarantaduenne Ettore Visintin, domiciliato in via del Colle 20, si feriva accidentalmente alla mano sinistra, riportando una non grave ferita da taglio all'arto. Medicato all'Ospedale civile, egli ha quindi potuto rincasare giudicato guaribile in pochi giorni.

Cade dalla bicicletta

A causa di una brusca sterzata la casalinga Maria Cadez di Umberto, di 22 anni, abitante in via Brigata Casale 71, mentre percorreva in bicicletta una strada del centro, finiva malamente a terra, riportando una ferita lacero-contusa al ginocchio destro e contusioni varie agli arti e al corpo. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una settimana.

La voce dei lettori

A proposito dell'erogazione del gas

Caro «Popolo».

Il ripristino dell'ora solare dovuta all'avvicinarsi della stagione invernale, porta con sè una progressiva anticipazione dell'ora d'inizio dell'oscuramento. Tale fatto fa sì che i cittadini rientrino in famiglia molto per tempo. Naturalmente da ciò deriva la necessità per le massaie di spostare l'ora della cena, anche per riguardo ai bambini che a quell'ora danno segni di impazienza. Molto imbrogliate si trovano portanto le donne di casa attorno ai fornelli; data anche la mancanza di legna o di altro combustibile.

Interpretando il desiderio di molte famiglie, ritornerebbe al riguardo molto utile anticipare l'ora dell'erogazione del gas che, come è noto, avviene attualmente dalle 19 alle 20.

Che te ne pare?

Se ritieni opportuno di segnalare quanto sopra a chi di dovere, farai certamente l'interesse di numerose famiglie.

(Segue la firma).

La proposta della nostra lettrice ci pare opportuna. La segnaliamo pertanto all'azienda interessata perchè la esamini e provveda, eventualmente, nei limiti delle possibilità, a metterla in atto.

L'odierno spettacolo al D.A.I.

La briosa parodia «La banda d'Affori», verrà replicata oggi, sabato, dalla compagnia di arte varia del Dopolavoro aziende industriali, nel teatrino di passaggio Edling. Lo spettacolo avrà inizio alle 18 precise.

La gara di bocce al D.A.I.

Domani avrà svolgimento sui campi di giuoco della sede di Straccis, l'annunciato torneo di bocce a coppie, organizzato dal Dopolavoro aziende industriali e libero a tutti i dopolavoristi. La manifestazione, per la quale sono in palio numerosi allettanti premi avrà inizio alle ore 10. Le iscrizioni si ricevono sul campo di gara fino all'ora d'inizio della gare.

Smarrimenti di carte annonarie

Al Commissario di turno alla Polizia centrale, la signora Amalia Kos fu Giovanni, di 35 anni, abitante in via Campi n. 25, ha denunciato il furto di una tessera del tabacco intestata ad un suo familiare, avvenuto ad opera di uno sconosciuto, il quale è riuscito ad impadronirsi del prezioso cartoncino deposto momentaneamente dalla Kos sul banco di una rivendita di tabacchi del centro.

Lo stesso funzionario ha raccolto anche la denuncia presentata dalla casalinga Noemi Comelli in Lovisi fu Giuseppe, di 35 anni, domiciliata in piazza S. Antonio 4, la quale, incaricata la propria figlia Maria di recarsi alla Posta centrale, se l'è vista ritornare a casa piangente, narrando che ignoti si erano abilmente impossessati di quattro carte annonarie sottraendole dalla borsetta che la giovane aveva lasciato incustodita per qualche minuto davanti ad uno sportello.

Cronaca di Cormòns

Distribuzione di bestiame bovino

Quanto prima con molta probabilità verrà proceduto da parte degli organi competenti alla distribuzione di capi bovini adulti. Pertanto coloro che intendessero prenotare uno o più capi possono inoltrare domanda alla Sezione della Zootecnia di Gorizia tramite anche gli uffici periferici dell'Unione agricoltori di Cormons, Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo.

Viene ricordato in proposito che il bestiame stesso non verrà caricato agli effetti del conferimento 1944-45; se obbligati a presentarlo ai raduni verrà agli interessati scaricato il quantitativo di carne sul vincolato dell'azienda, scarico che va dal sessanta al cento per cento rispettivamente da 8 a 10 settimane.

Il prezzo sarà quello indicato dalle tabelle delle carni bovine da macello maggiorato da una lieve percentuale per le spese di trasporto.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi agli uffici di cui sopra.

Pagamento della quota di integrazione del bestiame

Dal 16 al 20 ottobre prossimo presso le filiali della Cassa di Risparmio di Cormons e Gradisca d'Isonzo verrà effettuato il pagamento della quota di integrazione di lire 10 per il bestiame bovino adulto conferito dal 1. al 31 ottobre 1943.

Gli agricoltori interessati per aver diritto alla riscossione delle quote d'integrazione dovranno esibire agli sportelli dell'istituto pagatore predetto il modello 4-B in loro possesso che comprova il conferimento dei bovini. Coloro che avessero smarrito il modello stesso non presentandosi entro il 25 ottobre prossimo riceveranno l'importo loro spettante a mezzo conto corrente postale direttamente dalla Banca Nazionale del Lavoro-filiale di Gorizia.

Viene raccomandato agli interessati che la presentazione dei modelli 4-B agli sportelli delle banche abbiano luogo nel termine di cui sopra.

Prenotazione di filo di ferro

In via del tutto eccezionale anziché sino al giorno 14 corrente la prenotazione del filo di ferro per l'impianto di nuovi viti è stata prorogata a tutto il giorno 17 ottobre. I ritardatari prendano nota di tanto poichè dopo tale data non verranno più accettate domande di prenotazione.

Le domande stesse vanno presentate attraverso l'Ufficio Zona di Cormons dell'Unione Agricoltori e presso l'Ufficio recapito di Gradisca d'Isonzo (Mercaduzzo). All'atto della richiesta di fabbisogno gli interessati dovranno denunciare solamente le viti di nuovo impianto.

La nota dell'agricoltore

Durante questa metà di ottobre vengono consigliati i seguenti lavori presso le aziende agricole:

Giardino: Ritirare gradatamente nelle serre azalee, camelie, gardenie e le piante da vaso messe in terra piena, mentre gli arbusti che possono svernare all'aperto come ortensie, magnolie, laurocerasi etc. si coprono alla base distendendo cioè sul terreno in corrispondenza dello sviluppo dei rami, paglia e fogliame che si fermano con pietre. Analogamente si coprono le aiuole piantate con bulbi e rizomi. Curare i crisantemi sopprimendo tutti i fiori laterali per favorire lo sviluppo centrale; annaffiarli con colaticcio o con nitrato di calcio in soluzione all'uno per cento. Piantare arbusti gelsomini, rosai, primule e campanile.

Dall'ottobre al novembre si piantano giacinti, tulipani, narcisi, fresie, ranuncoli, mughetti zafferani, amarille, lachenalia. Si seminano le bocche da lupo, calundola, garofano, margaritine, amorino, speronella, viola del pensiero. Le «amarillis» molto rustica, riesce all'aperto anche nei posti freddi, richiede terreno leggero e profondo; i bulbi si mettono a 20-30 cm. di profondità. La fresia, dall'odore delicato riesce nei comuni cassoni e sulle finestre soleggiate; i bulbi si piantano in vasi o in cassette munite di buon terriccio. I tulipani, quanto mai rustici, riescono in tutti i terreni purchè siano bene soleggiati. I bulbi si piantano a 10 cm. di profondità ed a 15-20 cm. di distanza vicendevole. Durante il freddo si coprono con letame paglioso e con fogliame che si fissa con legni o pietre.

Sullo schermo

Oggi, sabato 14 ottobre «Strano duello» interessantissima vicenda accolta ovunque con fervidi consensi e «Carnevale d'amore» con Dora Komar, Doret Kreysler Heesters Regia di Paul Martin.

La nota sportiva

La Cormonese in trasferta

Rinviato a causa del cattivo tempo, domani, domenica 15 ottobre, presso lo Stadio del Littorio di Gorizia verrà disputato l'annunciato incontro amichevole di calcio fra le formazioni della Cormonese e quella del Dopolavoro ferroviario.

Le due squadre si presenteranno in campo coi settori rafforzati dai migliori elementi a disposizione, cosicchè mentre la nostra compagine allineerà tra l'altro Blason, Marini, Orzan, Meucci, Meroni e Mian, quella del Dopolavoro ferroviario si presenterà con i due Auletta, Bussani, Vale, Cumar e qualche altro elemento di primo rango della Pro Gorizia.

L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 15 precise e trattandosi di gara preparatoria l'ingresso è gratuito.

UDINE

L'opera dei "fuori legge,,

Sellagenario assassinato presso Maiano

Giovedì scorso verso le ore 23.30 banditi armati di fucili mitragliatori, di bombe a mano e di pistole prelevavano dalla propria abitazione sita in frazione S. Tomaso, Celestino Tosolini fu Giobatta, di 69 anni e, condottolo seco loro in località Sopra Palude di Maiano, lo uccidevano con alcuni colpi di pistola. Il suo cadavere è stato rinvenuto nelle prime ore di ieri. Le autorità della pretura di S. Daniele prontamente avvertite compivano il sopraluogo di legge ordinandone poscia la rimozione della salma.

Cavalli carro e frumento rapinati sulla strada

Recatosi a prelevare al mulino di Buttrio quaranta quintali di frumento destinati al panificio di Cividale, Giovanni Macorig fu Antonio seduto sul proprio carro agricolo trainato da tre cavalli, stava per rientrare in città quando un gruppo di sconosciuti, armati gli intimavano di fermarsi. Fatto scendere, essi si appropriavano, sotto la minaccia delle armi, del veicolo e del carico lasciando lo sfortunato Macorig in mezzo alla strada e scomparendo con la roba per destinazione ignota.

Mortale disgrazia di un operaio in uno stabilimento di Torviscosa

Una mortale disgrazia ha funestato ieri la giornata lavorativa dello stabilimento S.A.I.C.I. di Torviscosa. Un operaio, Augusto Casasola di Umberto, di 55 anni, tubista, abitante a Latisana, mentre stava estraendo una valvola a farfalla dai macchinari in funzione, incidentalmente scivolava sul tavolato umidiccio che copre il canale entro il quale girano i meccanismi. Malauguratamente prima con una gamba, poi con tutto il corpo, il povero Casasola precipitava dentro rimanendo travolto dalle ruote in movimento.

Purtroppo, nonostante il pronto intervento dei compagni e dei tecnici, egli veniva estratto cadavere, avendo riportato la immediata frattura del cranio, del torace e degli arti. La salma è stata pietosamente ricomposta e trasportata al Camposanto.

Sul lavoro Ancilla Braidotti, di Luigi, di 19 anni, si produceva una ferita da taglio alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

In una accidentale caduta dalla bicicletta Carlo Cormi fu Carlo, di 54 anni, si è prodotto la lussazione della spalla destra. Riprenderà la sua normale attività fra 15 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

13 ottobre 1944 XXII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Sabato 14 ottobre - S. Callisto

OSCURAMENTO dalle ore 16.15 alle ore 6.15

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Mantovan, corso Verdi 17, tel. 101.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: ADDIO AMORE. Prima ore 16.20; ult. 19.20.
CENTRALE: GIORNO DI NOZZE. Prima ore 16.20; ult. 19.20.
MODERNO: ACQUE DI PRIMAVERA. Prima ore 17; ult. 19.30.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

MARIA e RENATO DE CONCA annunciano con gioia la nascita del secondogenito

Valerio

Udine, 12 ottobre 1944.

Colpita da morbo crudele munita dei conforti religiosi il 12 ottobre alle ore 16 dopo lunghe sofferenze chiudendo una vita di fecondo lavoro passava in un mondo migliore l'anima eletta di

Ines Zanotti nata Montico

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio e tumulazione avvenuta il marito prof. PRIMO, il fratello m. MARIO, le cognate MARIA MONTICO e ROSALBA STORTI, il cognato PAOLO STORTI, i nipoti CAMILLA e BIANCA MONTICO, LAURA e RENZO STORTI ed i PARENTI tutti.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, il 14 ottobre 1944.

Il giorno 12 serenamente spirava

Giuseppe Marcuzzi

La MOGLIE, il figlio ARTURO, la NUORA ed i PARENTI tutti lo partecipano a quanti conobbero il caro estinto.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 16 partendo dall'abitazione in via A. M. Volpe n. 6.

Udine, 14 ottobre 1944.

Dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, è spirato nel bacio del Signore

Ernesto Forte

Mutilato e invalido di guerra

Amministratore del dott. co. Deciano Deciani

La MOGLIE e i figli LEONARDO e GIORGIO (assenti) danno il ferale annuncio.

I funerali avranno luogo in Pavia di Udine domenica 15 ottobre alle ore 9.

Pavia di Udine, 13 ottobre 1944 XXII.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del giovane

s. ten. Armando Molinaro

nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia le Autorità Civili e Militari, i camerati, gli amici e quanti vollero partecipare alle estreme onoranze del loro caro.

Udine, 13 ottobre 1944 XXII.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TADDEO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla Messa in suffragio del loro caro Estinto

Udine, 14 ottobre 1944.